

Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **60 (1991)**

Heft 4

PDF erstellt am: **20.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Rassegna grigionitaliana



Gian-Carlo a Marca 1943 - 1991

È morto il 18 settembre all'età di 48 anni l'avvocato Dott. Gian-Carlo a Marca, autore di varie pubblicazioni in lingua tedesca e italiana.

Nato a Thusis, frequentò le scuole dell'obbligo a Leggia e a Poschiavo, le scuole medie a Coira e l'Università a Zurigo. Ivi svolse l'attività legale, specializzandosi in arbitrati internazionali. Era membro della Commissione di esami dell'Università di Zurigo sul Codice delle obbligazioni e docente privato. Per ragioni di salute, all'inizio del 1990 dovette rinunciare alla nomina di giudice del Tribunale d'Appello di quel Cantone.

Molto apprezzato nella sua professione, raggiunse una certa notorietà anche come pubblicista. In lingua italiana ha pubblicato recentemente insieme a Cesare Santi l'ele-

gante volume *Iconografia della Famiglia a Marca di Mesocco GR* (Armando Dadò, Locarno 1991), recensito da Paolo Parachini, e un saggio storico-genealogico su «La Famiglia Maranta di Poschiavo GR». E, dolorosissima coincidenza, la recensione sull'*Iconografia della famiglia a Marca* e la ricerca su *La famiglia Maranta* si pubblicano contemporaneamente con il necrologio in questo numero della nostra rivista.

Afflitto da un male inesorabile si accingeva a studiare il «fondo» di suo zio Renato Maranta, musicista e poeta prematuramente scomparso pure lui. Mentre ci auguriamo che detto studio venga degnamente ripreso da altri, esprimiamo le più sincere condoglianze alla vedova Cornelia a Marca-Oesch, ai fratelli e a tutti i parenti. Di lui serberemo il più grato ricordo.

Rivalutazione dell'italiano in campo nazionale

L'italiano è stato introdotto come prima lingua straniera nelle scuole dell'obbligo del Canton Uri e una commissione si sta occupando del problema anche da noi dopo che i deputati al Gran Consiglio Gillardon e poi Roffler avevano proposto tale soluzione anche per i Grigioni. Ma Berna ha fatto molto di più: il 4 settembre il Consiglio federale ha preso la decisione di raddoppiare il servizio di traduzioni italiane dell'Amministrazione federale entro il 1998. In cifre assolute ciò vuol dire che saranno creati 45 preziosi posti in più.

Si tratta del riconoscimento effettivo del principio dell'uguaglianza delle lingue. «C'è voluta una costellazione particolare per far succedere il miracolo (scrive M. Bernasconi sul Giornale del Popolo): il settecentesimo, un presidente della Confederazione ticinese... la disponibilità di un nuovo cancelliere... Senza dimenticare il ruolo propulsore della deputazione ticinese alle Camere...». Noi siamo concordi con questo giudizio e

siamo riconscenti una volta di più al Ticino e in particolare al presidente della Confederazione Flavio Cotti per quanto fanno in favore della nostra lingua. Sappiamo anche che i deputati grigionesi sostengono sempre con vigore la causa delle lingue minoritarie; ci dispiace soltanto di non avere fra di loro un rappresentante di lingua italiana.

Le celebrazioni per i 700 anni della Confederazione nel nostro Cantone

Sul convegno che la PGI ha realizzato a Poschiavo l'11 e 12 maggio 1991 si è già riferito sul numero di luglio e presto apparirà il numero speciale dei Quaderni Grigionitaliani in cui si potranno leggere gran parte degli interventi previsti per il Convegno che avrebbe dovuto prendere il nome di *Rezia Antica e Moderna*.

Per quanto concerne le celebrazioni dei 700 anni si è potuto constatare un grande impegno da parte degli organizzatori e una partecipazione popolare sempre crescente. Impressionante il numero delle manifestazioni che hanno avuto luogo in tutta la Svizzera: l'apertura ufficiale a Bellinzona (10-11 gennaio), la sessione delle donne 91 a Berna (7-8 febbraio), la settantacinquesima Fiera campionaria a Basilea (2-11 marzo), la festa delle quattro culture nei vari cantoni della Svizzera Romanda (3 maggio-13 luglio), la Via svizzera sul lago dei Quattro Cantoni (inaugurata il 4 maggio), l'esposizione Heureka a Zurigo (10 maggio-27 ottobre), la giornata delle relazioni internazionali a Berna (14 giugno), la Svizzera umanitaria a Ginevra (1° giugno), «lo Spectacle des arts» a Losanna (8 giugno-13 luglio), il «Mythenspiel» a Svitto (20 luglio), la giornata della gioventù al Grütli (30-31 luglio), la festa nazionale del 1° agosto a Lucerna, Brunnen, Grütli e Svitto, la festa popolare a Brunnen (2-4 agosto), «Arena Helvetica» — Sfilata storico-militare a Stans (31 agosto - 1° settembre), il Digiuno federale 91 a Sarnen (13-15 settembre), la sfilata dell'esercito a Emmen (21 settembre), il simposio «La casa europea» — la Svizzera e i suoi vicini nel

contesto est-ovest» nella Svizzera orientale (15 ottobre), e il simposio «La Svizzera alle soglie di un nuovo secolo» a Lugano (30-31 ottobre) e la chiusura ufficiale a Basilea (17 novembre) e altri festeggiamenti a Zurigo, Berna e in altre città ancora. Ci accontentiamo semplicemente di elencarli per concentrarci invece brevemente su quanto si è fatto nel nostro Cantone.

La «Scuntrada 91»

Anzitutto la «Scuntrada 91», cioè l'incontro organizzato dalla «Lia Rumantscha» e che ha avuto luogo a Laax dal 5 all'11 agosto con un tempo meraviglioso. Essa ha offerto una ricca gamma di possibilità di incontrarsi, di frequentare corsi e conferenze (religioni, lingue minoritarie, letteratura, problemi di attualità, teatro, architettura, scultura, danza, musica, conservazione dell'ambiente,...). Ha dato la possibilità di discutere sulla situazione attuale del romancio, compreso quello «grischun» previsto come lingua tetto, e le sue prospettive per il futuro nella convivenza con le altre lingue nei Grigioni e in Svizzera. L'obiettivo era quello di coinvolgere anche la popolazione di lingua italiana e tedesca e di intensificare i contatti tra i gruppi linguistici del nostro Cantone senza perdere di vista quanto si sta verificando in tutta l'Europa. Così gli organizzatori hanno sintetizzato il loro postulato: «L'incontro consapevole del romancio con l'italiano dovrebbe fortificare le due minoranze linguistiche del Cantone creando un ambiente di convivenza in cui si può parlare di 'vivere uno insieme all'altro' invece di 'vivere uno accanto all'altro'».

In questo spirito la Lia Rumantscha ha invitato anche personalità del Ticino e del Grigioni italiano: Sandro Bianconi ha parlato sull'«Italianità in Svizzera», Fernando Iseppi sull'«Italiano nel canton Grigioni»; Massimo Lardi ha sostenuto l'introduzione dell'italiano nelle scuole del Grigioni germanofono; «Perché non l'italiano al posto del francese (anche nelle scuole secondarie)?». Dante Peduzzi ha partecipato a una tavola rotonda

sulla «Comunicazione tra le lingue» e Livio Luigi Cramerì, insieme ai rappresentanti delle minoranze tedesche del Cantone, ha illustrato i contatti con la lingua e la popolazione romancia.

La manifestazione si è conclusa con una cerimonia solenne che ha coronato una settimana di intenso lavoro. Dopo un culto ecumenico, un grande numero di gruppi folkloristici grigionesi e svizzeri (la parte italiana era rappresentata dai «Viscui Furmighin» e dalla «Pro Costume» di Poschiavo), gli alfieri con le bandiere di tutti i comuni romanci, e un bel numero di filarmoniche comunali e di cori hanno sfilato in corteo davanti alla tribuna d'onore. Fra gli ospiti d'onore figuravano il consigliere federale Adolf Ogi, il presidente del governo cantonale Joachim Caluori. Durante il banchetto hanno rivolto un'allocuzione di circostanza al folto pubblico che ha applaudito calorosamente, così come ha applaudito i canti e le musiche dei cori e delle bande e la rivista musicale sull'identità romancia composta per la circostanza da Iso Camartin e magistralmente eseguita dall'autore, insieme al baritono Rico Peterelli, all'attrice Cristina Derungs e al pianista Curdin Falett.

La festa internazionale, programma di scambi e simposio sul dialogo nord-sud

La festa internazionale della solidarietà si è svolta invece nella Surselva, nelle valli Sursette, Albula e Sessame dal 12 al 23 agosto e a Coira dal 23 al 25, in uno spirito fondamentalmente diverso.

Non la cultura regionale, non l'introspezione, ma i problemi del grande mondo, l'apertura verso i popoli di tutti i continenti si sono dibattuti in quei giorni e si è potuto entrare in contatto e solidarizzare con i gruppi di artisti che provenivano dagli Urali alle Ande, dall'Africa Australe alla Cina, dal Nilo al Gange al Mississippi. Gli ultimi tre giorni i gruppi si sono concentrati nella capitale, che per l'occasione si è trasformata in un immenso luna park. Per intere notti la città ha attirato una massa di gente come a detta di molti non s'era mai vista. La tele-

visione nazionale ha dedicato a questo avvenimento il sabato sera del 25 agosto.

«Spiert aviert» ovvero la festa della gioventù e la giornata dell'Europa

«Spiert aviert», è stato un incontro di 600 giovani di tutti i paesi europei (est e ovest) che hanno discusso sull'Europa del futuro a Sils in Engadina, dal 1° al 6 settembre. Ai partecipanti si sono offerti spettacoli cinematografici e teatrali in varie lingue e una ventina di workshops, cioè possibilità di elaborare progetti. Gli ottimi risultati dei lavori svolti sono stati presentati ufficialmente in una manifestazione finale.

La giornata dell'Europa ha voluto essere un atto di fede della Svizzera nei confronti del nostro continente. Sulla problematica dei rapporti del nostro paese con la CEE si è espresso, oltre ad altri oratori come Mario Monti, rettore magnifico dell'Università Bocconi di Milano, il presidente della Confederazione Flavio Cotti. Gli Svizzeri decideranno in base al loro metodo di democrazia diretta se diventare finalmente, non soltanto sotto il profilo geografico, europei. «Ma senza precipitazione e senza fughe in avanti, con tutto l'approfondimento che il momento storico straordinario esige e con la sincerità senza ombre che è richiesta dalla nostra idea di Europa, democratica, pacifica, solidale ed ecologica». Dai 700 anni di storia elvetica si traggono alcune lezioni politiche oggi più che mai attuali. Il principio federalista è scelto a modello da più parti, dall'Est fino all'Africa del Sud. La Svizzera fornisce l'esempio che si può convivere solidarmente e prosperare tra genti diverse di lingue e costumi. Un messaggio questo che ha raggiunto oltre un migliaio di ospiti d'onore, di cui trecento provenivano dall'estero, rappresentanti delle Chiese, delle scienze, del mondo della politica, della finanza e della nobiltà. Ma, quel che più conta, erano presenti anche tanti giovani, e ci auguriamo che la gioventù europea sappia far tesoro dell'insegnamento che la Svizzera, senza troppa enfasi, ha saputo irradiare in questo suo settecentesimo compleanno.

